



«Lo dirò chiaramente: io non mi piglio nessuna responsabilità dei ritardi futuri del Giubileo se l'operazione del decreto non va in porto ora». È un Sindaco Rutelli dai toni ultimativi quello che di sabato pomeriggio, in un Campidoglio pressoché deserto, convoca di corsa i giornalisti per la sua «necessaria esternazione». All'ordine del giorno, il «benedetto» decreto governativo per l'Anno Santo, la carta di credito che occorre al Comune e agli altri enti locali - per finanziare i mirabili progetti del Duemila. Un provvedimento che il presidente del Consiglio Dini e il sottosegretario Scalfaro promettono da tempo, almeno dal dicembre scorso, ma la cui firma è rimandata di volta in volta.



Il Campidoglio. Sopra, il sindaco Francesco Rutelli. A sinistra, Lamberto Dini

Ma cos'è che stavolta ha fatto andare in bestia Rutelli? La notizia, più ufficiosa che ufficiale, che il decreto non sarà discusso dal consiglio dei ministri neanche nella riunione di domani, nonostante l'intervento della Santa Sede (e del Presidente Scalfaro, a quanto pare), e benché il programma del Giubileo trovi d'accordo praticamente tutte le forze politiche, da destra a sinistra. Così il primo cittadino - che già due giorni fa, appena rientrato dal tour a New York, aveva lanciato il suo allarme - ha deciso di alzare la voce con il governo dell'amico Lamberto.

Il rischio Mondiali

Prima del Sindaco, però, a parlare è stata una relazione di quattro pagine stilate proprio ieri da Luigi Zanda, presidente dell'Agenda per il Giubileo. Un documento sintetico ma dai toni catastrofisti che illustra quali sarebbero le ripercussioni di un ulteriore ritardo del decreto sui programmi di marcia del Campidoglio. Il primo allarme è quello sui tempi dei mutui: anche se il decreto legge dovesse essere emanato nei prossimi giorni - spiega Zanda - il finanziamento sarà disponibile non prima di agosto-settembre. Dunque, il margine temporale per arrivare preparati all'appuntamento con l'Anno santo si riduce a tre anni e quattro mesi. E se la firma del governo tardasse ancora? Zanda paventa un rischio

«Il Giubileo rischia di saltare»

Grido d'allarme di Rutelli: «Sbloccate i fondi»

Rischio di paralisi per il Giubileo? Preoccupato dai continui rinvii nella firma del decreto governativo sull'Anno santo, ieri il sindaco Rutelli ha lanciato l'allarme: «Ricevo un contributo rassicurante al giorno da Dini e dai sottosegretari, tuttavia questo decreto ancora non si fa. Corriamo sul filo del rasoio, non vorrei che si ripettesse l'esperienza dei Mondiali». Tra le opere in pericolo per il ritardo, la nuova metro C e il tunnel di Castel Sant'Angelo.

za tecnica e professionale i propri compiti statuari». Perché il problema non è la progettazione delle singole opere, ma quella di tutto il «sistema Giubileo», con la sua complessità.

L'appello di Rutelli

La «necessaria esternazione» del Sindaco assomiglia, da principio, più a un memoriale che a una denuncia. Rutelli ripercorre l'iter che ha portato giovedì scorso all'approvazione in consiglio comunale della delibera sul Giubileo, mettendo in risalto la velocità e la qualità che hanno caratterizzato l'intervento del Campidoglio, a partire dal «montano» maggio del '95, quando al teatro Argentina si tenne la convenzione cittadina dell'Anno Santo: «un percorso di soli 10 mesi, trasparente, ampiamente discusso nella città e confortato da un grande consenso istituzionale e politico».

perché se Rutelli esalta l'atmosfera cordiale e collaborativa che ha accompagnato l'iter - tutti d'accordo, da Dini fino agli oppositori di Alleanza Nazionale - il punto è che del decreto non si intravede neanche l'ombra. E il Sindaco non solo ne ribadisce l'urgenza, ma spiega anche quali sono i punti forti che il Comune chiede da tempo di inserire: indicare con precisione le procedure finanziarie, anche perché i mutui hanno tempi più lunghi dei finanziamenti cash; accelerare l'iter delle singole autorizzazioni, perché «pur non volendo lavorare in emergenza, non possiamo perdere tempo con le carte bollate»; dare possibilità di accesso anche ai privati, per attirare risorse aggiuntive a quelle già individuate; ultimo ma non ultimo, finanziare come si deve il lavoro dell'Agenzia per il Giubileo, che per ora campa su pochi picciotti. «Basti pensare», rivela il Sindaco - che in un anno il presidente Zanda non ha mai pre-

so lo stipendio».

Le soluzioni di un «giubileo»

Ma qual è la ragione di questo misterioso ritardo? Rutelli scuote il capo e dice di non saperlo proprio. Non certo questioni elettorali, vista la vicinanza politica di Dini. Non per contrasti tecnici, visto che quel decreto è stato scritto praticamente a quattro mani con il sottosegretario Scalfaro. Semmai, il Sindaco se la prende con «la palude burocratica di Palazzo Chigi». Solo una questione di disattenzione, dunque, che potrebbe essere risolta domani stesso? Sì, dicono i più. Anche se nei corridoi c'è chi ipotizza che i problemi potrebbero riguardare non il Giubileo nel suo complesso, ma forse proprio il ruolo dell'Agenzia: giudicata «superflua» rispetto agli altri uffici pubblici per cui passano le progettazioni dei grandi eventi, e per questo sacrificabile nei finanziamenti.

Massimiliano Di Giorgio
Mondiali per il Giubileo, spiegando che «più tempo passa, più potrebbe essere difficile evitare leggi eccezionali, procedure speciali, commissari», cioè proprio quello che Rutelli ha sempre dichiarato di non volere. Il tempo, insomma, non è proprio un galantuomo per l'Agenzia, ma si presenta piuttosto con le fattezze di un ladro: il ritardo, infatti, potrebbe far sparire dal programma giubilare un bel po' di

progetti su cui recentemente la giunta si era più spesa: la linea C della metro, il sottopasso di Castel Sant'Angelo, le nuove linee tramviarie, gli interventi per la sistemazione del patrimonio alberghiero, del sistema stradale e perfino per la tutela di molti beni culturali. Ma non solo: a rischio è anche la sopravvivenza della stessa Agenzia, «nella condizione di non poter eseguire con la necessaria completez-

Tutto bene quindi? Sì, anzi no,

Regione Lazio
Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità

Associazione Nazionale Comuni Italiani
Sezione Regionale Lazio

IDROLAZIO 96

1ª giornata di studio sull'acqua
18 MARZO 1996 - SEDE DELL'UNIONCAMERE
Piazza Sallustiana, 21 - ROMA

PROGRAMMA

Ore 9.00 • **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

Ore 9.30 • **APERTURA LAVORI**
Presidente: **Michele Meta**
Assessore regionale Opere e Reti di Servizi e Mobilità

- I Comuni protagonisti della riorganizzazione del servizio idrico integrato
Ugo Sposetti, Presidente ANCI Regionale
- L'attuale configurazione gestionale del servizio idrico nel Lazio
Raimondo Besson - Giuseppe Tanzi
Regione Lazio - Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità
- Gestioni tutelate e gestioni salvaguardabili
Avilio Presutti, Esperto Diritto Commerciale
- Aziende consortili e società per azioni
Aspetti giuridici e funzionali
Stefano Gabbuti, Consulente Aziendale

Ore 11.30 • **COFFEE BREAK**

- La normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi
Eugenio Picozza, Ordinario di Diritto Pubblico
- La concessione della gestione del servizio idrico.
Direttive di cui art. 20 L. 36/1994
Gaetano Grimaldi
Presidenza Consiglio dei Ministri
- Tutela degli interessi dei Comuni nelle concessioni di gestione
Francesco Lettera, Avvocato dello Stato
- I soggetti gestori del servizio idrico.
Le società miste.
Xavier Santiapichi

Ore 13.30 • **PAUSA LAVORI**

Ore 15-18 • **DIBATTITO**



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677

- sui programmi edilizi
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

ANTEPRIMA ASSOLUTA riservata ai lettori de **l'Unità**

giovedì 21 marzo - ore 21.30
CINEMA GREENWICH
via Bodoni, 59 - Roma

Non è americano, attori mai visti, registi sconosciuti. Vedrai. È un gran bel film.

DONATELLA SENATORE E ANDREA MARZARI PRESENTANO

AL CENTRO DELL'AREA DI RIGORE

PRIMO PREMIO SOLINAS PER LA SCENEGGIATURA.

UN FILM SCRITTO E DIRITTO DA BRUNO CARRUCCIA E ROBERTO IVAN ORLANDI
CON MARZIA AQUILANI, CHRISTIAN CAPONE, GUILLAUME FONTANNAZ, DONAT GUILLER, DANIELE PIO E GIORGIO TRABACCHI
E CON MARIA GRAZIA NAZZARI, QUINTO PARMIGGIANI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI CARLO MONNI

MUSICA DI FRANCESCO MARINI E GIOVANNA SALVETTI MARINI • COSTUME DI ROBERTO MERLO
MONTAGGI DI CARLO FONTANA • VIGILANZA ANTIFURTO ANTONIA RUBINO • COSTUME CAROLINA TIRABARA
UNA COPRODUZIONE (CON IL CONTRIBUTO) DI CINECITTÀ - IREX CINECITTÀ (ROMA)
SUNSHINE FILMS (PARIGI) - DUE FILM (LONDRA) IN COLLABORAZIONE CON MEDIASIST SPA
CON IL CONTRIBUTO DI LOMBARDI ALBERTO PERLA E UNIVERSITÀ DEL CINEMA DI TORINO

BIGLIETTI OMAGGIO

Fino ad esaurimento sono in distribuzione per i lettori de l'Unità presso la sede di via Due Macelli, 23/13 a partire dalle ore 9.30 di giovedì 21 marzo. Occorre presentare una copia de l'Unità dello stesso giorno.

Un esordio assoluto per attori e registi. Un'opera prima destinata a portare nuova vitalità nel cinema italiano. Un film divertente, fuori dagli schemi, forte di una sceneggiatura vincitrice del Premio Solinas. Nel 1942, durante la guerra, un gruppo di giovani romani cerca di raggiungere Torino per assistere alla partita di calcio Torino-Roma, decisiva per la conquista dello scudetto. Il viaggio si trasforma in una grande avventura che è anche viaggio dentro se stessi alla scoperta dell'amicizia, dell'amore, della vita.